

Prete sposato ambigua posizione parroco Padova Sguotti

"Le affermazioni del parroco di Monterosso hanno contribuito a confondere le acque, trascurando i veri problemi reali. Sono state parole poco chiare: credo che dovrebbe assumersi delle responsabilità concrete, soprattutto per la donna che afferma di amare". Giuseppe Serrone, presidente dell'Associazione Sacerdoti Lavoratori Sposati, un ex prete che per sposarsi ha rinunciato alla sua parrocchia nel viterbese, commenta così l'annuncio di don Sante Sguotti, parroco di Monterosso in diocesi di Padova, che nonostante sia "innamorato" di una ragazza madre ha ribadito più volte la sua volontà di mantenersi casto per "continuare a fare il sacerdote all'interno, anche se al limite, delle regole dettate dal diritto canonico". Secondo don Serrone, "molti uomini di chiesa si trincerano dietro delle leggi canoniche, umane. I sacerdoti che vivono queste situazioni non dovrebbero accettare di continuare a seguire la prassi consigliata ufficialmente di vivere occultando il loro amore. Le donne sono le vere vittime: spesso, dopo essere state amate, ripudiate, umiliate, si accontentano di un amore furtivo e molte di loro si sono suicidate". "L'elemento positivo - ha aggiunto Serrone - è che don Sante ritiene che l'amore viene da Dio e, quindi, ha il diritto di viverlo alla luce del sole; che non c'è conflitto tra le varie forme di amore, perché una sola è la sua sorgente". Il consiglio al confratello è dunque quello di "dimettersi e chiedere la dispensa".